

«Parcheggio di Nesima e vicina stazione metro possono ridurre il transito di bus extraurbani e liberare la città dal traffico e dallo smog»

CESARE LA MARCA

Un rapporto da riequilibrare al più presto in funzione di una più sostenibile mobilità su area metropolitana, quello fra trasporto pubblico urbano ed extraurbano, per evitare che i bus provenienti da fuori città coprano in direzione centro e viceversa gli stessi percorsi di quelli dell'Amt e delle linee in galleria della metropolitana, attualmente estese da Nesima alla stazione "Stesicoro".

Obiettivo di estrema importanza, che non a caso può essere avviato nella zona ovest per ridurre i mezzi pesanti che lungo la circonvallazione entrano a Catania mettendo a durissima prova la viabilità. Eppure questo interscambio che coinvolge aziende di trasporto diverse è meno semplice di quel che sembra, in ogni caso è inattuato, pur esistendo a Nesima la grande potenzialità inespresa di un polo tra il parcheggio scambiatore dell'Amt a poca distanza dall'omonima fermata della metro, con enormi margini di valorizzazione se si riuscisse a mettere a regime collegamenti pedonali, orari e magari anche tariffe, agevolando l'interscambio per chi "scende" dal bus extraurbano ed accede al trasporto su area urbana.

A sollecitare una strategia condivisa in questa direzione è ora la commissione Mobilità e Trasporti del Comune presieduta da Bartolo Curia, che ha voluto rilanciare la questione attraverso un confronto con Amt ed Fce, per trattare il progetto denominato "Catania città libera dallo smog".



«Questo consisterebbe in una fattibile proposta di sistema di scambio intermodale dei flussi di trasporto pubblico extraurbano provenienti dalle principali direttrici territoriali di ingresso in città. Intanto il progetto partirà dal versante nord ovest - ha spiegato Curia - in cui tutti i bus provenienti dai paesi pedemontani quali Randazzo, Bronte, Biancavilla, Belpasso, Ragalna, Santa Maria di Licodia, Maniace, Adrano, Maletto, Paternò, Piano Tavola e Misterbianco, senza entrare in città, faranno capolinea nell'area prospiciente la piscina comunale

di Nesima superiore che dista circa cento metri dalla metropolitana e dal parcheggio scambiatore dell'Amt».

Il presidente della commissione Mobilità ha ricordato che «dal 1971 la città perde costantemente abitanti, oltre il 25% in 40 anni, che spostano la loro residenza nei Comuni conurbati, a fronte del dato di più di 70 autovetture ogni cento abitanti, uno tra i più alti al mondo, e di un flusso di veicoli in entrata e uscita dall'area urbana molto superiore a quello interno della città, su cui vengono scaricati enormi

costi sociali, ambientali ed economici». Un costo altissimo solo temporaneamente sospeso dall'emergenza Covid, che potrebbe essere anche più caro con la ripresa autunnale e le relative incognite sul trasporto pubblico, con l'eccessivo uso dell'auto e conseguente congestione, inquinamento acustico ed atmosferico, smog, consumo di energia da fonti non rinnovabili, incidenti stradali, occupazione di spazi pubblici e scarsa vivibilità dell'ambiente urbano.

«L'obiettivo è evitare l'accesso in città dei bus extraurbani per ridurre il traffico, e questo è il modello che vogliamo applicare anche al parcheggio Fontanarossa e nei futuri parcheggi Acì Castello, Narciso e Sanzio», dice l'assessore alla Mobilità Pippo Arcidiacono.

«Condividiamo il progetto di valorizzazione di questo polo e dell'area antistante la piscina di Nesima per la sosta dei bus extraurbani e turistici - afferma il presidente dell'Amt Giacomo Bellavia - considerando che il traffico sarebbe molto alleggerito e che la Regione oggi rimborsa ai mezzi di trasporto extraurbano chilometri percorsi sul territorio cittadino».

«Su questa direttrice il flusso di traffico dei nostri bus è molto consistente - conferma il direttore generale di Fce Salvo Fiore - e infatti i passeggeri di alcuni mezzi già scambiano accedendo alla fermata metro di Nesima, e questo è un modello su cui è possibile ragionare su base più ampia con una cabina di regia stabile coordinata dal Comune».



DIRETTRICE OVEST

Proposta rilanciata dalla commissione Trasporti condivisa da Amt e Fce